

TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1848

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO

MELLANA. Tutti i giorni viene posta all'ordine del giorno la relazione delle petizioni, e mai viene il momento di riferirle. Io, come relatore, ho più volte dichiarato alla presidenza che ero preparato a riferire, massime che ve ne sono di quelle di vera urgenza e tali dichiarate già da un mese. Non volendo assumere la responsabilità di una più lunga dilazione, dichiaro a nome anche degli altri membri della Commissione, che noi siamo agli ordini della Camera, la quale deve provvedere, se non vuole che il paese creda illusorio il diritto di petizione.

VALERIO. Anch'io ho varie petizioni d'urgenza a riferire, e dimando sieno poste all'ordine del giorno in modo che vengano effettivamente riferite.

IL PRESIDENTE. Mi farò debito di far conoscere alla Camera queste loro osservazioni. Debbo intanto annunziare

che il signor deputato Reta ha presentato un progetto di legge, che, secondo l'uso, sarà comunicato agli uffizi.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per domani all'una pomeridiana :

1° Seguito della discussione sulla presa in considerazione della proposta Pescatore per la progressività del prestito forzato;

2° Discussione sulla legge di pubblica sicurezza;

3° Discussione sulla legge relativa alle pensioni e sussidi da accordarsi alle vedove e ai figli dei militari;

4° Discussione sulla legge relativa alla formazione di un battaglione d'istruzione;

5° Relazione delle petizioni dichiarate d'urgenza;

6° Sviluppo della proposizione del deputato Fois.

TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Appello nominale — Urgenza di petizioni — Incidente a proposito delle domande di congedi — Richiamo dei deputati assenti — Comunicazione del progetto di legge modificato dal Senato per la cessazione dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re — Incidente relativo all'immediata discussione del progetto di legge modificato dal Senato concernente la proroga di termini pel prestito forzato — Mozione per accelerare i lavori della Camera — Presentazione del progetto di legge modificato dal Senato, concernente il soprassoldo annesso alla medaglia al valor militare — Incidente sulla proposta Penco concernente la nomina d'una Commissione d'inchiesta per la navigazione ed il commercio — Seguito della discussione sulla proposta del deputato Pescatore per la progressività del prestito forzato — Non è presa in considerazione — Incidente sulla votazione per alzata e seduta — Proposta per la revisione del regolamento delle tribune pubbliche — Presentazione del progetto di legge per la conversione del prestito nazionale in iscrizioni di rendita redimibile — Discussione ed adozione del progetto di legge emendato dal Senato per la cessazione dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge del 2 agosto 1848 — Incidente sugli emendamenti introdotti dal Senato.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

ARNULFO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

IL PRESIDENTE. La Camera non è ancora in numero; sospendo pertanto di metterlo ai voti per l'approvazione, e prego il segretario Cottin a leggere il sunto delle nuove petizioni indirizzate alla Camera.

COTTIN, segretario, legge:

N° 536. Il medico Cecchi Perfetto, l'avvocato Luigi Santi e 6 altri elettori del collegio di Cairo, espongono diverse circostanze di fatto relativamente all'elezione colà seguita il 25 scadente novembre, da cui deducendo esservi prevalsa la prepotenza e l'intrigo, domandano che venga annullata e differita l'elezione alla primavera.

N° 537. Gaudenzio Meinardi, esercente una cantina in San Giorgio (provincia d'Ivrea), si lagna di che essendosi nel 1840 stabilito colà un dazio sul vino, venne nel 1847 sottoposto per modo di abbuonamento ad una tassa di lire 80; la quale parendogli ingiusta per motivi che rappresenta, ricorre alla Camera onde ottenere un'inchiesta ed un provvedimento, dopo aver tenuto inutilmente le vie ordinarie amministrative.

N° 538. Carlo Reversi, notaio a Caluso, narra che nel 1815 ebbe dal Governo francese una pensione di lire 551 conseguentemente al suo servizio come commesso a cavallo nell'amministrazione dei diritti uniti. Questa pensione non gli fu corrisposta dal Governo sardo tra il 1815 ed il 1824; egli ricorre alla Camera per ottenere il pagamento delle nove annualità.

N° 539. Susso, sindaco di Oxiiglia, e 4 altri elettori, rappre-